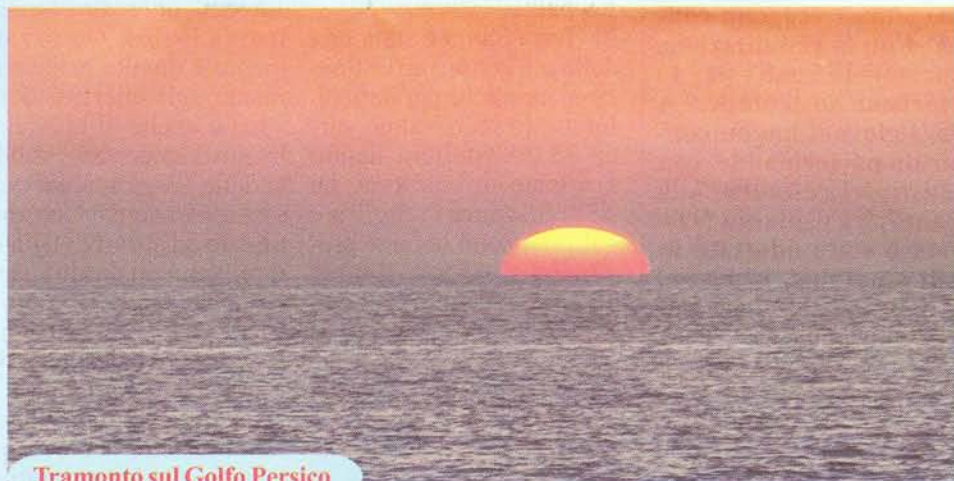


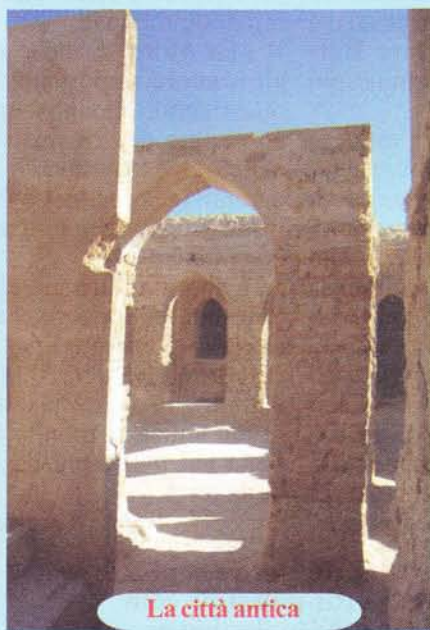
Kish, isola 'free' dell'Iran



Tramonto sul Golfo Persico

Situata a nord-est del Golfo Persico, l'isola di Kish è una delle più belle regioni del golfo, che attirò per secoli l'attenzione di molte tribù e nazioni. Dalla forma ovale e per lo più piatta, Kish ha un'estensione di soli 90 chilometri quadrati (15 chilometri di lunghezza per 8 chilometri di larghezza massima). Poco coltivata e sabbiosa, l'isola raggiunge temperature insopportabili tra il mese di maggio e quello di ottobre, rese ancora più tremende dall'alta concentrazione di umidità. Piacevoli sono, invece, i mesi tra novembre e maggio, che richiamano numerosi iraniani provenienti da zone del Paese meno piacevoli nei mesi freddi.

Kish fu il primo porto franco iraniano, e ora il governo sta cercando di creare qui una zona unica nel Paese, un centro ricreativo polifunzionale, sia



La città antica

per gli iraniani che per i turisti o per tutti coloro che decidessero di fare degli investimenti. Ovviamente, trovandosi sempre in Iran, il termine 'free' va inteso certamente in modo molto ampio per le regole economiche, ma è assolutamente improprio se applicato alle consuetudini civili. Un miscuglio assai strano quello che si incontra qui, un curioso intreccio tra lusso sfrenato, più consono agli adiacenti Emirati Arabi Uniti, e antiche tradizioni in via di estinzione.

Al largo dell'isola c'è una barriera corallina e lungo la costa una sfilza di palme importate che non si addicono più di tanto al paesaggio. Vi sono spiagge riservate per turisti che possono, di conseguenza, fare il bagno in costume; da queste parti anche le donne hanno il permesso di liberarsi degli indumenti per farsi una nuotata, ma in spiagge a loro rigorosamente riservate.

Kish ha una storia assai lunga che inizia circa 3000 anni fa. Nel corso dei secoli fu chiamata in svariati modi, da Kamtina ad Arakia, ad Arakata e a Ghiss. Era nota già ai tempi di Marco Polo per la bellezza delle sue perle, e infatti si narra che il famoso navigatore italiano, giunto alla corte dell'imperatore cinese, rimase incantato dalla strabiliante bellezza di alcune perle indossate dall'imperatrice e, informatosi riguardo alla loro provenienza, gli venne fatto il nome di Kish. L'isola subì un'inesorabile declino intorno al XIV secolo, soppiantata dalla vicina Hormoz, per divenire, solo durante il regno dell'ultimo Shah



di Persia, luogo di ritiro della famiglia reale. In seguito alla Rivoluzione Islamica, il nuovo governo decise di approfittare delle strutture già esistenti sull'isola dai tempi dello Shah per costruirvi il primo porto franco della repubblica iraniana. (nella foto, la sorprendente città sotterranea)